

SAN MATTEO

**Mille esami
in un anno
a Medicina nucleare**

PAVIA. Se il bersaglio è preciso, la terapia dura meno. Grazie a una diagnostica di ultima generazione - in funzione nella struttura di Medicina nucleare del San Matteo da un anno esatto - la terapia, soprattutto quella in campo oncologico che viene condotta in stretta collaborazione con la Radioterapia, è mirata. Il trend in crescita.

la Provincia PAVESE

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
FONDATO NEL 1870

Giovedì 8 luglio 2010

San Matteo, a un anno dall'entrata in funzione della struttura che lavora in sinergia con la Radioterapia

Mille esami a Medicina nucleare

Aprile: «Se la diagnostica è più precisa, anche la terapia dura meno»

PAVIA. Se il bersaglio è preciso, la terapia dura meno. Grazie a una diagnostica di ultima generazione - in funzione a Medicina nucleare del San Matteo da un anno esatto - la terapia, soprattutto quella in campo oncologico, è mirata. E il trend dei pazienti, nell'unità complessiva di Medicina nucleare, è in crescita.

Poco più di mille esami con la Pet-ctc in dodici mesi. Su dieci pazienti è stato possibile delimitare in modo ancora più preciso i contorni della massa tumorale, per altri 26 il risultato dell'esame ha permesso di modificare anche il piano di terapia impostato inizialmente. Una cura su misura.

Un lavoro che al polichimico viene portato avanti grazie a una sinergia tra Medici-

na Nucleare e Radioterapia. La struttura di Fisica Sanitaria ha permesso a tutti gli strumenti - installati nei due edifici - di dialogare tra loro. E così referiti ed esami viaggiano in tempo reale da una palazzina all'altra, permettendo consulti rapidi.

«La nuova tecnologia fa la differenza - spiega il direttore di Medicina nucleare Carlo Aprile -». Non solo permette una diagnostica più accu-

rata ma anche una terapia più mirata. E' possibile, utilizzando la Pet-ctc, impostare una simulazione virtuale che poi, a Radioterapia, si trasforma in terapia reale sul paziente dove vengono così prese di mira e attaccate solo le cellule malate, risparmiando quelle sane». Questo permette non solo di ridurre i tempi del trattamento, di abbassare i costi sanitari ma anche di essere da subito più efficaci. Gli esperti calcolano che la terapia migliora in qualità fino al 30% in più, in particolare per alcuni tumori che colpiscono testa, collo, addome, polmone e utero. E sono stati 17mila i casi di pa-



Il primario di Medicina nucleare Carlo Aprile accanto alla Pet-ctc

zienti oncologici trattati dal 2003 a oggi al San Matteo.

La Pet-ctc viene messa in funzione tre giorni a settimana al piano terra dei Reparti Speciali, per un totale di una trentina di pazienti. In media tre su dieci sono pazienti interni, già ricoverati, gli altri vengono seguiti in regime ambulatoriale. Dello staff di Medicina nucleare, insieme a Carlo Aprile, fanno parte anche Giorgio Cavenaghi e Lorenzo Lodiola. Lavorano in stretto contatto con i colleghi della Radioterapia (diretta da Franco Corbella): Pietro De Vecchi, Ambrogia Bairo, Patrizia Massaro.